



Istituto di Istruzione secondaria di II grado  
Ite "Falcone e Borsellino" e liceo "Dante Alighieri" - Bressanone

**PIANO DI LAVORO INDIVIDUALE**  
**Anno scolastico 2022/2023**

del Prof. ALBERTO LIVERANI

Liceo linguistico e scientifico

Classe 3<sup>^</sup> sezione C

Storia

2 ore di lezione alla settimana

**1. ANALISI DELLA SITUAZIONE**

La 3<sup>^</sup>C è una classe composta da 14 studenti, tredici ragazze e un ragazzo.

**CONDOTTA.** Nei mesi di settembre e ottobre i ragazzi si sono dimostrati corretti nel comportamento, attenti durante le spiegazioni e diligentissimi nello studio; hanno inoltre dimostrato un buon interesse verso i primi argomenti del programma (la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo e la spedizione di Cortés in Messico).

**PROFITTO.** Le verifiche orali che sto svolgendo su questi argomenti hanno messo in luce una preparazione buona, in alcune studentesse ottima, che è senza dubbio il risultato di un'applicazione seria e costante nello studio. Più precisamente le ragazze sono in grado di assimilare in maniera esatta gli argomenti di storia esponendoli con sicurezza tanto in riferimento alla successione cronologica degli eventi quanto all'impiego della terminologia specifica. Anche le capacità analitiche, le abilità logico-deduttive e argomentative si sono rivelate valide.

**2. PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA**

**2a. Competenze in uscita, secondo biennio, classe terza, Storia**

Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

[...] applicare gli strumenti propri delle scienze storico-sociali ai cambiamenti dei sistemi economici e delle trasformazioni indotte dalle scoperte scientifiche, dalle invenzioni tecnologiche, dai mutamenti culturali.

(da: “*Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli*” della scuola secondaria di secondo grado di lingua italiana, “*Linee guida per le discipline dei licei*” (secondo biennio), Legge provinciale n. 11 del 24 settembre 2010, p. 58).

**Conoscenze:** gli studenti sono tenuti a conoscere i principali eventi politici, militari e religiosi del Quattrocento, Cinquecento e Seicento, con particolare riferimento allo Stato spagnolo, tedesco, e inglese; i fatti relativi alle scoperte geografiche, alla conquista del Nuovo Mondo e alla Riforma protestante; infine la diffusione dei fenomeni pandemici dell’età moderna, nello specifico la peste in Europa e le epidemie influenzali nel Nuovo mondo. Tali argomenti sono riportati nel programma in maniera analitica e la loro conoscenza è la condizione indispensabile per ottenere la sufficienza (“obiettivi minimi”).

<b>Abilità</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Conoscenze (abilità mnemonico-assimilative)</b>	Memorizzare e saper riferire nella corretta sequenza cronologica gli eventi storici <i>comprendendone il significato</i> .
<b>Logico-deduttive</b>	Esporre gli eventi – politici, militari, economici, religiosi – secondo un preciso ordine logico e temporale. Dedurre, da informazioni note, alcune conclusioni possibili.
<b>Analisi</b>	Saper scomporre un fatto storico nelle sue parti essenziali.
<b>Sintesi</b>	Saper ricostruire un evento storico scegliendone le parti essenziali.
<b>Linguaggio specifico</b>	Sapersi esprimere attraverso il linguaggio tecnico delle discipline che studiano la storia: politica, antropologia, economia, istituzioni, religione.
<b>Saper ascoltare</b>	Mantenere la concentrazione e l'attenzione durante le spiegazioni e gli interventi dell'insegnante. Riservare un'attenzione metodica anche alle interrogazioni dei compagni per correggere i propri errori (concettuali e terminologici), oltre che per affinare le proprie abilità.

### 3. METODOLOGIE DIDATTICHE, Criteri e strumenti di valutazione

**Premessa:** “La valutazione per competenze è un procedimento complesso che non si risolve unicamente nell’attribuzione di un voto, ma comporta l’utilizzo di strumenti di verifica idonei e l’osservazione da parte dei docenti, non solo del prodotto, ma anche del processo di apprendimento degli allievi” (Piano Triennale dell’Offerta Formativa, IIS Bressanone, 2021/2024, p. 58). Quanto segue è la “trasposizione” dei criteri del PTOF nella materia che insegno, filosofia.

[Tra parentesi quadra alcune precisazioni sulla Didattica Digitale Integrata (DDI), qualora l'emergenza Covid esiga l'interruzione della didattica in presenza.]

Le lezioni sono suddivise in:

**Spiegazione:** intendo adoperare perlopiù la lezione frontale ma se gli studenti daranno prova di conoscenze approfondite e di abilità particolarmente significative, potrò ricorrere alla lezione partecipata (lezione in cui i ragazzi discutono tra loro e con l'insegnante). I miei interventi intendono dimostrare agli studenti che a fondamento di ogni discussione coerente e scientifica è indispensabile che ci sia una conoscenza precisa dei fatti storici e dei diversi linguaggi disciplinari che la caratterizzano – ad esempio la politica, l'antropologia, la religione, le istituzioni, l'economia.

**Ripasso della lezione precedente:** questo modo di operare si basa sul preciso dovere degli studenti di ripassare a casa gli appunti scritti durante la lezione precedente e di prestare attenzione in classe agli argomenti riletti dai compagni.

**Ripetizione** da parte mia della lezione precedente, se gli argomenti non sono stati compresi in modo adeguato (= sufficiente per intendere gli argomenti successivi).

**Interrogazioni (verifiche orali):** dopo aver spiegato due o più moduli intendo svolgere le verifiche orali. Di norma interrogherò due o tre studenti per lezione (10/15 minuti ciascuno). Le domande punteranno ad accertare, oltre alle conoscenze, le capacità logico-deduttive e il linguaggio specifico.

**Verifiche scritte:** queste verifiche - qualora effettuate - rispecchiano le tipologie A e B dell'(ex) terza prova dell'esame di Stato (trattazione sintetica e quesiti a risposta unica); il voto attribuito è naturalmente valido per l'orale, essendo la materia orale. Anche queste verifiche mirano ad accertare conoscenze e competenze di due o più moduli. Le abilità che intendo far emergere sono perlopiù quelle logico-deduttive, di analisi e sintesi, e il linguaggio specifico. Lo scopo di queste prove non è infatti riferire tutte le informazioni che si conoscono a proposito di un certo argomento, bensì quello di analizzare le informazioni conosciute riferendo solo quelle che si ritengono essenziali e importanti per rispondere al quesito (sintesi).

## **Voto**

Il voto di ciascuna verifica orale o scritta si basa sul conseguimento degli obiettivi di conoscenza e capacità che ogni singola verifica, nella sua specificità, richiede (ad es.: saper ricostruire un evento attraverso la cronologia esatta o fornire argomenti convincenti a sostegno di una certa tesi). Il voto consiste in un numero intero o decimale (in genere “,5”, ad esempio 5,5; 7,5) compreso da 1 a 10, che è il risultato dell'applicazione della griglia di valutazione inserita in calce al piano di lavoro, i cui criteri sono sostanzialmente conformi a quelli della valutazione del colloquio degli ultimi esami di Stato, 2020-21 e 2021-22 (è assente una griglia specifica di storia nel PTOF). Il voto finale di ciascun periodo di valutazione è il risultato della media aritmetica dei voti riportati sul registro personale; tale media è arrotondata convenzionalmente per difetto se il decimale è  $\leq 4$  (es.: 7,4 = 7); è arrotondata per eccesso se il decimale è  $\geq 5$  (es.: 7,5 = 8). A stabilire il voto concorrono altri fattori, oltre a quello puramente aritmetico: ad esempio gli interventi regolari e pertinenti effettuati dallo studente nel corso delle lezioni, il sottoporsi regolarmente alle verifiche e infine i progressi conseguiti nel corso dell'intero anno scolastico. Al tempo stesso l'assenza di interventi o gli interventi non appropriati, l'eludere con frequenza le prove orali e scritte, e infine la mancanza di qualsiasi progresso nelle conoscenze e nelle abilità, è motivo ragionevole per esprimere una valutazione finale negativa. Le verifiche e dunque i voti saranno almeno due nel trimestre

(settembre/dicembre) e tre nel pentamestre (gennaio/giugno). Le griglie di valutazione su cui mi baso sono allegate alla programmazione.

Si ricorda infine quanto espresso nel PTOF dell'Istituto, a pag. 64: "La valutazione formativa è volta all'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno al fine di promuovere i processi di autovalutazione, il miglioramento dei livelli di conoscenza e il successo formativo. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa e dal piano di lavoro di ogni docente. Nei piani di lavoro individuali i docenti indicano gli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) sui quali verteranno le verifiche e le valutazioni."

**La Griglia di valutazione è in calce al programma.**

#### **4. Bibliografia**

I ragazzi si prepareranno sugli appunti che, adeguatamente ordinati nei contenuti e nella sintassi, e da me supervisionati, formeranno un testo completo, organico e coerente. In ogni classe seguo questo *modus operandi*: a) spiego un argomento, b) gli studenti lo trascrivono sotto forma di appunti, c) correggo personalmente gli appunti in relazione all'aspetto scientifico, sintattico e lessicale, d) infine comunico agli studenti le correzioni. In questo modo ciascun ragazzo possiede il testo completo delle lezioni: o in forma cartacea o elettronica. (Le informazioni che fornirò nel corso delle lezioni potranno tuttavia essere individuate dai ragazzi in un qualsiasi manuale di storia, a partire da quello in adozione nel presente anno scolastico: Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette, *Storia, concetti e connessioni*, vol. 1, Bruno Mondadori). Svolgono la funzione di bibliografia anche le immagini e i documenti caricati su Classroom.

## 5. PROGRAMMA di STORIA

La versione analitica del programma con gli argomenti effettivamente svolti sarà inserita nella Relazione finale (2023), quello che segue lo considero un programma di massima, modificabile nel corso dei prossimi mesi sulla base di ragionevoli esigenze didattiche. Pertanto alcuni degli argomenti indicati di seguito potranno essere svolti diversamente, oppure non essere svolti e sostituiti da altri.

### *Il Sacro Romano Impero della Nazione Tedesca*

#### ***Massimiliano I d'Asburgo e la struttura dell'Impero nel 1495.***

Nel 1495 l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo indice la dieta di Worms per riorganizzare la struttura politica e amministrativa dell'Impero, a essa partecipano i principi elettori, i principi territoriali, i borgomastri delle città e i rappresentanti dei ceti. La dieta riconosce all'imperatore poteri diplomatici e poteri di guerra per difendere i confini della Germania, poteri che però sono subordinati all'approvazione della dieta. Questa deve riunirsi periodicamente in una città tedesca per discutere questioni politiche, militari e fiscali. A Worms si decide l'istituzione del Tribunale camerale, organo giudiziario composto da nobili e da giuristi per risolvere attraverso il diritto le divergenze dinastiche e territoriali fra i principi (*amicalis compositio*): l'*amicalis compositio* abroga la faida (guerra privata, tipica della mentalità dell'aristocrazia guerriera tedesca). Il Sacro Romano Impero della Nazione Tedesca si profila come un insieme di stati pienamente sovrani, formalmente soggetti all'autorità di un imperatore eletto sulla base della *Bolla d'Oro* di Carlo IV del Lussemburgo (1356). Il significato di *iurisdictio*: i principi esercitano poteri civili, giudiziari e militari sul proprio stato, l'autorità dell'imperatore si ferma al confine di ciascuno stato. Simbolo di questa struttura statutale è il dipinto di Dürer che ritrae Massimiliano I con in mano un melograno.

#### ***Lutero a Wittenberg (1517), la dottrina.***

Leone X rende pubbliche le *indulgenze* per la costruzione di S. Pietro. Le indulgenze sono remissioni delle pene di peccati commessi che si ottengono con il pagamento di una somma di denaro. Lutero dal 1513 è insegnante di teologia ed esegesi biblica presso l'università di Wittenberg, nella Sassonia del principe elettore Federico (dinastia dei Wettini), e critica la vendita delle indulgenze come commercio di cose sacre (1517). Leone X invia alcuni teologi a esaminarne la dottrina: Lutero la radicalizza progressivamente e sostiene che il papa e i sacerdoti non sono dotati del potere di assolvere dai peccati (*potestas ligandi et solvendi*) e non hanno giurisdizione sulle anime dopo la morte; egli riconduce la salvezza al rapporto interiore fra l'uomo e Dio, dunque alla fede (*sola fide*) e alla grazia (*sola gratia*): san Paolo nella lettera ai Romani dice appunto che il credente è giustificato solo per la fede mostrata verso Gesù. Gli aspetti esteriori del culto come l'adorazione delle immagini sacre e la venerazione dei santi sono pratiche fuorvianti che distolgono il cristiano dalla salvezza. Lutero, dopo essere stato esaminato dai teologi dell'ordine domenicano ed essersi rifiutato di rivedere le sue posizioni, viene esortato da papa Leone a ritrattarle, pena la scomunica (1520, *Exurge Domine*); come reazione il monaco agostiniano brucia pubblicamente la bolla pontificia venendo definitivamente scomunicato come eretico nel 1521 (*Decet Romanum pontificem*). Simbolo dell'ostilità del Papato verso Lutero è l'immagine evocata nella bolla *Exurge Domine*, dove il monaco è descritto come un cinghiale che devasta la vigna del Signore.

#### ***La diffusione del luteranesimo negli anni Venti.***

Lutero o alcuni suoi studenti affiggono le "95 tesi" sulla porta della chiesa di Wittenberg nel 1517. Il duca Federico protegge Lutero da Carlo V dopo che questi conferma la condanna papale ed

emette un bando per la cattura e condanna a morte del monaco agostiniano (dieta di Worms, 1521). Le dottrine di Lutero vengono diffuse in Germania attraverso la stampa (volantini) e l'attività dei predicatori: preti, frati, studenti e insegnanti universitari la cui battaglia comune è l'opposizione a Roma. L'adesione alle dottrine di Lutero da parte dei principi territoriali si può spiegare nella volontà di questi di eliminare le ingerenze della Chiesa dagli affari dei propri stati. Nascosto nel castello di Wartburg Lutero incomincia la traduzione della Bibbia in tedesco consultando le versioni latina, greca ed ebraica.

### ***Thomas Müntzer e l'Apocalisse.***

L'Apocalisse: la visione di Giovanni a Patmos. Gli anticristi come annunciatori della fine del tempo e dello scontro finale tra le forze del Bene (Cristo e gli angeli) e le forze del Male (mostri e diavoli). L'Anticristo è colui il quale si finge Cristo, dimora nell'Ecclesia e predica la dannazione dell'umanità fingendola redenzione.

Il sacerdote Thomas Müntzer è inizialmente un predicatore luterano, tuttavia una serie di contrasti coi principi e con lo stesso Lutero modificano il suo orientamento teologico. Finisce per diventare il predicatore e il profeta dei contadini e dei minatori che stanno insorgendo in diverse regioni dell'Impero; la sua concezione di uguaglianza assoluta fra gli uomini e di proprietà comune dei beni (*omnia sunt communia*) viene criticata da Lutero. Secondo quest'ultimo, infatti, nel mondo terreno ogni uomo deve svolgere con diligenza la professione che Dio gli ha assegnato; la società è ordinata secondo precise gerarchie che riflettono un ordine voluto da Dio (politici-guerrieri, predicatori, commercianti, contadini). Secondo Lutero la predicazione di Müntzer, volendo sovvertire l'ordine sociale, offende la volontà di Dio. Secondo Müntzer la virtù e la salvezza sono invece riposte nei poveri, che nella Germania del '500 sono soprattutto i contadini. La sua predicazione ai contadini e ai minatori della Turingia acuisce le tensioni e le ribellioni nell'intera Germania. Carlo V e l'aristocrazia tedesca sopprimono le rivolte contadine ricorrendo all'esercito (1523-5). Müntzer, atteggiandosi a profeta, identifica la guerra come lo scontro finale tra il Bene e il Male (Apocalisse). A Frankenhäusen una coalizione di principi luterani e cattolici (tra questi Filippo duca di Assia, Giovanni duca di Sassonia, Giorgio di Waldburg) affronta e sconfigge l'armata contadina del "falso profeta", che verrà catturato e giustiziato.

### ***La Confessio augustana e le sue conseguenze.***

Nel 1530 Filippo Melantone (Philipp Schwarzerdt) raggiunge Augusta e nel corso della dieta consegna al fratello dell'imperatore, Ferdinando, il testo che contiene i capisaldi della dottrina di Lutero: la *Confessio*. Il testo ribadisce la concezione luterana dell'uomo come peccatore radicale che non può salvarsi né con le proprie forze né con la mediazione della Chiesa romana e delle sue pratiche (ad esempio il sacramento della confessione e l'assoluzione del sacerdote). La caduta dell'uomo a causa di Adamo è irreversibile e soltanto Dio può determinare la salvezza di un'anima. La *Confessio* ribadisce in sintesi la concezione del teologo di Wittenberg circa la salvezza per *sola Scriptura, sola fide e sola gratia*. I comportamenti che il cristiano deve seguire sono scritti nella Bibbia, a cui nulla va aggiunto. A questo proposito, i sacramenti validi sono due: il battesimo e l'eucarestia. Nel corso del cinquecento si sviluppano diverse prassi sul modo di celebrare la messa: ad esempio Carlostadio (Andreas Karlstadt) la celebrava in tedesco (e non in latino) rivolgendosi ai fedeli e non all'altare. Lo stesso Carlostadio aveva distrutto le immagini sacre nella chiesa in cui officiava. Infine, essendo abolito il sacramento del sacerdozio, è lecito, addirittura doveroso per i pastori, contrarre matrimonio (Lutero darà l'esempio sposandosi e mettendo al mondo dei figli).

### ***Carlo V d'Asburgo (1519-1556), la politica interna.***

Carlo d'Asburgo, re di Spagna dal 1516, viene incoronato imperatore nel 1519. L'elezione è di pertinenza dei sette principi elettori tedeschi (laici ed ecclesiastici). L'imperatore non ha né il diritto né il potere d'intervenire nelle faccende dei singoli stati, la sua giurisdizione si esaurisce nei territori asburgici. Carlo V non riesce a impedire che i principi che hanno aderito al luteranesimo si oppongano alla sua decisione di conformare tutti gli stati al cattolicesimo (*Protestatio*, 1529, dieta di Spira) e che facciano una professione di fede pubblica (*Confessio augustana*, 1530, Filippo Melantone). Nel 1531 i principi luterani si coalizzano in una lega militare (Lega di Smalcalda). Le guerre combattute dall'imperatore contro gli eserciti luterani negli anni '40 evidenziano, in Germania, un perfetto equilibrio di forze: nonostante la vittoria riportata da Carlo a Mühlberg nel 1547, gli eserciti protestanti rimangono ugualmente attivi.

### ***Carlo V stipula la Pace di Augusta (1555) e abdica (1556).***

Carlo V risolve lo scontro tra principi cattolici e principi luterani ricorrendo al diritto. Con la Pace di Augusta (*Instrumentum pacis Augustae*) stabilisce il ricorso al Tribunale camerale per le divergenze confessionali; conferisce ai principi lo *ius reformandi*, ovvero il potere di scegliere la religione del proprio stato; sancisce l'obbligo per i sudditi di seguire la religione del principe (*cuius regio eius religio*); per i sudditi che non intendono convertirsi è previsto il *beneficium emigrandi*, ovvero il diritto di emigrare in un altro stato dopo aver liquidato i propri beni. Attraverso l'articolo del *reservatum ecclesiasticum* i principi luterani che hanno secolarizzato i beni del clero all'interno del proprio stato fino all'anno 1552 li possono detenere come propri; alla Chiesa romana sono negati gli strumenti giuridici per reclamarli; allo stesso modo i principi ecclesiastici che si convertono al luteranesimo diventando laici, hanno il diritto di conservare come beni personali i beni che prima appartenevano alla Chiesa e di trasmetterli ai propri eredi (è il caso del Gran Maestro dell'Ordine teutonico, Albert von Hohenzollern che diventa duca di Prussia). La Pace di Augusta è uno strumento giuridico che vale per il solo Impero, non viene riconosciuto dalla Chiesa di Roma.

Nel 1556 l'imperatore abdica dividendo i domini tra il fratello e il figlio. Il primo, Ferdinando, eredita la corona imperiale e i possedimenti tedeschi degli Asburgo (Austria, Ungheria, Boemia); il secondo, Filippo II, i possedimenti italiani (Milano, Napoli, Sicilia) e quelli spagnoli dai quali dipendono i vice-regni del Nuovo Mondo, il Messico e il Perù.

### ***Il Concilio di Trento (1545-1563) o Controriforma cattolica.***

Carlo V intende risolvere le dispute dottrinali tra cattolici e luterani perché sono diventate pericolose per la pace dell'Impero. Esercita pressioni sulla Chiesa di Roma affinché organizzi un dialogo di religione presso una città dell'Impero (poi Trento) ponendo a confronto i teologi di entrambe le confessioni. Il Concilio, indetto da Paolo III nel 1545, verrà invece egemonizzato dalla gerarchia cattolica leale alle posizioni romane; trasformato in un "tribunale" per giudicare le opere dei teologi protestanti, principalmente di Calvino e Lutero. Dopo essere stato ripreso e interrotto almeno tre volte, il Concilio termina con la condanna, come eresie, del luteranesimo e del calvinismo. Paolo III aveva in precedenza istituito l'Inquisizione (Congregazione del Sant'Uffizio, 1542), una rete di tribunali presieduti da religiosi con lo scopo di individuare e processare gli eretici protestanti; gli inquisitori avevano l'autorità di avvalersi della tortura e di condannare a morte. Nel 1563 i decreti emanati da Pio IV ribadiscono il valore dei sette sacramenti e del culto dei santi. Viene dato particolare rilievo al sacramento della confessione "auricolare" onde disciplinare i fedeli a un costante avvicinamento alle istituzioni ecclesiastiche ma anche per controllare – nel segreto del confessionale – i costumi delle comunità; il disciplinamento sociale e morale deve infatti svolgersi

in maniera conforme ai dogmi del cattolicesimo romano (confessioni, comunioni, feste e processioni in onore dei santi ecc). La messa continua a svolgersi in lingua latina col celebrante rivolto all'altare. Un analogo disciplinamento avviene negli stati governati da **principi protestanti**: in questi si sviluppa un progressivo sradicamento delle celebrazioni religiose considerate magiche e superstiziose come il culto dei santi, il prostrarsi davanti alle immagini sacre, la confessione ecc; la messa tende a svilupparsi secondo una liturgia in cui il pastore si rivolge direttamente ai fedeli e celebra nella lingua tedesca.

***La Guerra dei Trent'anni (1618-1648), con riferimento alle cause e alla successione del ducato mantovano.***

Rodolfo II d'Asburgo (1576-1612) che aveva trasferito la sede imperiale a Praga, concede ai sudditi boemi le "lettere di maestà", documenti che riconoscono il diritto di costruire luoghi di culto in cui riunirsi e pregare. Il fratello Mattia (1612-19), educato dai Gesuiti a un cattolicesimo intransigente, revoca le lettere suscitando le rimostranze dei ceti boemi; al rifiuto d'incontrarli a Vienna, questi reagiscono lanciando dalla finestra del castello di Praga tre funzionari imperiali e offrendo la corona del regno al principe calvinista Federico V Wittelsbach. Il conte del Palatinato accetta provocando la guerra contro l'imperatore Ferdinando II (1619-37). La Lega cattolica istituita nel 1609 da Massimiliano Wittelsbach di Baviera e finanziata dalla Chiesa di Roma e dalla corona di Spagna, muove le proprie armate contro la Boemia e contro il Palatinato. Il condottiero imperiale Jean Tilly vince i boemi nella battaglia della Montagna bianca (1620) e nel 1622 le armate cattoliche conquistano il Palatinato assieme alla capitale Heidelberg.

Alla morte di Vincenzo II Gonzaga, duca di Mantova, il feudo ritorna nella disponibilità dell'imperatore (1627); Vincenzo non aveva avuto figli ma aveva designato alla successione Carlo Gonzaga-Nevers, un parente educato alla corte dei Borbone di Francia. Ferdinando II mobilita un esercito, composto anche da mercenari Lanzichenecchi, per occupare il ducato e impedire che finisca sotto il controllo francese. Il passaggio delle truppe imperiali per il Ducato di Milano, possedimento della Corona di Spagna, provoca la diffusione della peste. I magistrati del tribunale di sanità vengono ignorati dal governatore Gonzalo de Cordoba, di conseguenza il contagio penetra fra le mura cittadine. Federico Borromeo, l'arcivescovo, organizza una processione per le vie della città esibendo le reliquie del suo avo Carlo Borromeo. Nel 1576 si pensava che le preghiere dell'arcivescovo Carlo avessero fermato la peste; in realtà l'assembramento dei milanesi provoca nel 1630 una rapidissima diffusione del contagio e la morte di decine di migliaia di persone. I malati vengono trasportati nel lazzaretto situato fuori da Porta orientale. Nell'ospedale costruito nel tardo quattrocento i moribondi vengono assistiti dai religiosi, soprattutto i cappuccini.

***La Guerra dei Trent'Anni: dalla fase danese alla Pace di Westfalia (1623-48).***

Tra la fine degli anni trenta e l'inizio degli anni quaranta l'impegno militare della corona di Spagna (Filippo IV d'Asburgo) e di quella francese (Luigi XIII di Borbone) si fa via via più intenso. L'ostilità fra le due corone risale alla guerra di successione del ducato di Mantova; i Borbone, pur essendo cattolici, appoggiano la Svezia per ostacolare gli Asburgo di Spagna, specialmente nelle regioni di confine tra la Germania e la Francia. Nonostante la partecipazione di molti eserciti nessun contendente riesce a prevalere sul proprio avversario: dal 1643 a Münster e a Osnabrück si riuniscono le delegazioni dei diversi stati per negoziare una pace; l'accordo tra l'imperatore Ferdinando III (1637-57) e le diverse parti viene raggiunto nel 1648 con l'*Instrumentum pacis* di Westfalia. I principi territoriali conservano lo *ius reformandi*, tuttavia i sudditi hanno diritto alla *devotio domestica*, ovvero a professare entro le mura di casa il proprio culto; viene riconosciuta la dottrina di Calvino e di tutte le confessioni presenti nell'Impero al 1618; il *reservatum ecclesiasticum* viene esteso all'anno 1624.]

## ***Il Regno d'Inghilterra***

### ***Enrico VIII (1502-1547).***

L'aumento della domanda di lana da parte degli imprenditori dei Paesi Bassi induce i proprietari terrieri inglesi a convertire le proprie terre a pascolo e a cintare i terreni proibendo gli usi civici. Una legislazione favorevole a questi provvedimenti è assunta da Enrico VII già alla fine del Quattrocento. A seguito della crisi religiosa in Germania, Enrico VIII prende posizione contro Lutero ottenendo da Leone X il titolo di *Defensor fidei*. Negli anni successivi, poiché la moglie Caterina d'Aragona non riesce a partorire eredi maschi e la Sacra Rota non gli permette di ottenere l'annullamento del matrimonio, Enrico VIII emana col consenso del Parlamento l'Atto di supremazia (1534). Questa legge permette al re d'Inghilterra di diventare capo supremo della Chiesa con competenze in campo teologico. Enrico VIII mantiene tre sacramenti (battesimo, eucarestia e ordine) e abolisce il Purgatorio. Emanando l'Atto di Tradimento con cui considera eretici gli oppositori della sua politica religiosa e l'atto di Successione con cui stabilisce la linea legittima della successione al trono. Con una legge del 1536 provvede alla confisca dei beni degli ordini religiosi, beni che poi venderà all'asta per aumentare le entrate dello stato. I gruppi sociali che traggono vantaggio da questa politica sono i membri della borghesia agraria e della gentry, che già dispongono di capitali in grado di acquistare i terreni e di una rappresentanza politica alla Camera dei Comuni che consente loro di guidare il processo economico e sociale del regno.

### ***Gli Stuart Giacomo I e Carlo I e la fondazione delle colonie inglesi in Nord America.***

Le esplorazioni navali inglesi nel nord Atlantico iniziano alla fine del '400, con la scoperta dei banchi di merluzzo presso l'isola di Terranova, di cui John Cabot prende possesso in nome del re Enrico VII Tudor (il navigatore era persuaso di essere approdato nella parte nord del continente asiatico). La successiva esplorazione di Cabot, nel 1498, fallisce e il navigatore non fa ritorno in patria. Negli anni '80 del '500 un centinaio di persone vengono sbarcate sull'isola di Roanoke (nell'odierno Nord Carolina) ma in capo a due anni sono tutte scomparse. Le charters sono licenze concesse dai re d'Inghilterra alle compagnie mercantili che operano nel Nord America, esse prevedono insediamenti commerciali e abitativi. La charter di Giacomo I alla London Company (o Virginia Company of London) consente al capitano Christopher Newport di fondare una base commerciale in Virginia (1606-7) dove verrà costruita Jamestown. Nel 1620 è la volta della nave Mayflower che sbarca un centinaio di "padri pellegrini" a nord di Jamestown. Nel '600 i calvinisti inglesi, i puritani, entrano in urto con gli Stuart che tentano di esautorare il Parlamento. I predicatori puritani, leggendo l'Apocalisse, identificano Carlo I con l'Anticristo e loro stessi coi santi che nella battaglia finale contro il male si schierano con Cristo. Leggendo il Pentateuco si paragonano agli ebrei che devono lasciare una terra in cui sono oppressi per una terra in cui saranno liberi. Il viaggio oltre Atlantico si trasforma dunque in una missione dai forti tratti messianici. La charter di Carlo I alla Compagnia del Massachussets guidata dal puritano John Winthrop (1629) apre la strada agli insediamenti nella baia del Massachussets per circa un migliaio di esuli calvinisti. Queste colonie sono rette come compagnie commerciali, spetta infatti ai consigli d'amministrazione la nomina dei funzionari civili e militari e delle autorità giudiziarie. I primi coloni inglesi (planters) tendono a collaborare con le tribù indigene per ricevere aiuti alimentari.

Cromwell assume il controllo politico e militare d'Inghilterra ottenendo dal Parlamento la soppressione della monarchia e della Camera dei Lords. Gli viene conferito il titolo di Lord Protector (1653) con il quale riorganizza lo Stato inglese, dividendolo in dodici distretti militari.

Assume il controllo dell'esecutivo e mantiene il comando dell'esercito, con cui cerca di imporre l'anglicanesimo nell'Irlanda. Nasce il Commonwealth (1649-60) che unisce le repubbliche d'Inghilterra, Scozia e Irlanda. Dopo l'emanazione degli Atti di Navigazione (1651) che impediscono alle navi straniere di commerciare con le colonie nordamericane, scoppia la guerra contro l'Olanda, lo stato maggiormente danneggiato da questa politica economica. Da questo momento in avanti la politica estera inglese punta a proteggere le proprie rotte e i propri scali commerciali con il Nuovo mondo.

### ***Il Regno di Spagna.***

#### ***Le scoperte geografiche e la conquista del Nuovo Mondo (1492-1540 ca.).***

La regina Isabella di Castiglia finanzia il viaggio dell'ammiraglio Cristoforo Colombo per contrastare la concorrenza commerciale portoghese. Il contratto di Colombo (*capitulación*) è simile ai contratti stipulati dalla Corona con l'aristocrazia guerriera durante le guerre contro i musulmani; il navigatore genovese s'impegna a prendere possesso delle nuove terre in nome della regina Isabella e a insegnare il Vangelo agli indigeni; la regina promette a Colombo una parte dei profitti rinvenuti e il titolo di ammiraglio. Colombo, partendo dalle Canarie nel mese di settembre, approda ai Caraibi a ottobre credendoli le Indie orientali (1492). Una stampa del belga Théodore de Bry mostra Colombo al momento dello sbarco: il navigatore è al centro della scena e dietro di lui alcuni marinai stanno issando una grande croce. Gli vengono incontro degli indigeni inermi che gli offrono doni.

Il cartografo e navigatore Amerigo Vespucci considera la scoperta geografica di Colombo come un nuovo continente: *Mundus novus* (1503). Nella *Universalis cosmographia* il geografo Martin Waldseemüller attribuisce al nuovo continente il nome di "America". Gli indios secondo Colombo e secondo Vespucci: individui pacifici e inermi per il primo, individui crudeli e cannibali per il secondo. La violenza dei coloni sugli indios, ovvero il lavoro forzato come compenso per l'evangelizzazione ricevuta (*encomienda*). La partenza di Hernán Cortés per il Messico (Cuba, 1519). L'aristocrazia guerriera castigliana, che in patria non dispone di uno status economico pari alla propria dignità nobiliare, parte per il Nuovo mondo a cercar fortuna. L'incontro dei guerrieri castigliani con la civiltà azteca: gli hidalgos/conquistadores combattono ispirati dagli stessi ideali con cui avevano affrontato i musulmani: missione divina e arricchimento personale. Dopo aver raccolto informazioni sugli aztechi ed essersi finto un emissario del dio, Cortés si introduce nella loro capitale (Tenochtitlán) e impone al re Montezuma di rinunciare ai riti pagani e ai sacrifici umani. Gli attriti che provoca questa decisione suscitano scontri nei quali Montezuma resta ucciso e alcuni soldati castigliani vengono massacrati; la battaglia per la conquista della città avviene nel 1521: Cortés è riuscito a comporre un esercito formato dai Toltechi e da altre tribù ostili agli aztechi. La città viene espugnata, depredata e rasa al suolo. Sulle sue ceneri viene fondata Città del Messico e Cortés è nominato da Carlo V comandante generale delle forze castigliane nella Nuova Spagna.

#### ***La colonizzazione del Nuovo mondo nel cinquecento.***

La colonizzazione della Nuova Spagna avviene secondo le strutture burocratiche e sociali della Castiglia. Ferdinando e Carlo V inviano funzionari governativi, militari e sacerdoti allo scopo di rendere le nuove terre adatte all'insediamento dei castigliani. I contadini giunti da questa terra sono affidatari di terreni agricoli secondo il contratto dell'*encomienda*, che assegna loro un numero d'indigeni allo scopo di evangelizzarli. Questi vengono in realtà ridotti in schiavitù, nonostante le leggi di Ferdinando e Carlo V lo vietino. La mentalità feudale prevale anche nelle terre d'Oltreoceano, dove "signori" diventano i coloni castigliani e i "servi della gleba" i nativi. I

conquistadores portano con sé anche le malattie del Vecchio mondo, come il vaiolo e la varicella, che nell'arco di pochi decenni causano milioni di vittime tra i nativi. A questo punto la Corona castigliana consente l'importazione di schiavi dall'Africa per sopperire alla poca manodopera.

Secondo il filosofo Tzvetan Todorov (*La conquista dell'America*, ed. Italiana Einaudi, 1984) gli abitanti del continente americano sono stati giudicati immediatamente individui inferiori, selvaggi e idolatri: tutto ciò ha giustificato la loro sottomissione e distruzione. Il processo di cristianizzazione/acculturazione degli aztechi, dei maya e delle tante tribù indigene del Centro e del Sud America - unito alla distruzione dei luoghi di culto e all'imposizione della lingua castigliana - ha quasi interamente estinto le testimonianze delle civiltà precolombiane.

### ***La Peste nera (1348).***

Nella cornice del *Decameron* di Giovanni Boccaccio vengono espone le possibili cause della "mortifera pestilenza": congiunzione astrale o ira divina per punire gli uomini dei loro peccati (queste cause vengono enunciate in una bolla di Clemente VII). Nella narrazione la peste viene quasi personificata, come se fosse un uomo proveniente dall'Oriente (affinità coi dipinti che mostrano la peste con le sembianze di uno scheletro che cavalca sopra le teste degli uomini). Secondo la testimonianza di Boccaccio, a Firenze questa malattia si manifesta con rigonfiamenti neri (tumefazioni) delle dimensioni di una "mela" che partono dalle ascelle e che poi si propagano per il resto del corpo. A nulla valgono provvedimenti quali il chiudere le porte della città o bruciare i cadaveri. Questi vengono gettati per le vie della città, raccolti e gettati in fosse comuni senza cerimonia funebre. L'odore di cadavere infesta l'aria.

La peste, secondo la ricostruzione degli storici, proviene dall'Oriente, dalla città genovese di Caffa. A sua volta sarebbe entrata in città col lancio di cadaveri infetti di una tribù di origine mongolica che assediava Caffa. Attraverso le navi mercantili sarebbe poi "approdata" in Occidente (Messina, Marsiglia...).

Cause mediche: la peste è un batterio (*Yersinia pestis*) isolato nella seconda metà dell'ottocento dal medico Alexandre Yersin. Il batterio è presente in certe popolazioni di roditori, specialmente nei ratti neri dell'Asia centrale. La peste si trasmette dall'animale all'uomo attraverso la puntura delle pulci (vettori) o forse dei pidocchi. Le pulci rigurgitano il sangue infetto negli uomini. Ratto nero (selvatico)\_\_\_ratto domestico (sinantropo)\_\_\_uomo.

*Bressanone, 7 novembre 2022*

*prof. Alberto Liverani*

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI E SCRITTE**

**DI FILOSOFIA E STORIA**

<b>voto</b>	<b>INDICATORI</b>	
<b>10/10</b>	<b>Padronanza linguistica</b>	<b>Conoscenza dei contenuti, capacità argomentativa</b>
<b>1</b>	Non risponde	
<b>2 – 3 – 4</b>	Lessico confuso e/o non pertinente.	Le informazioni non sono pertinenti alla domanda, oppure sono confuse, contraddittorie o sbagliate. Gli argomenti non sono logicamente (o cronologicamente) collegati fra loro.
<b>5</b>	Solo una parte esigua del lessico è pertinente. La restante parte è imprecisa o sbagliata.	La maggior parte delle informazioni non è pertinente alla domanda oppure è contraddittoria o sbagliata. Diversi argomenti non sono logicamente (o cronologicamente) collegati tra loro.
<b>6</b>	Il lessico è pertinente ma limitato e ripetitivo. Sono ancora presenti imprecisioni.	La maggior parte delle informazioni è corretta e pertinente. Le informazioni sono però date in maniera essenziale e schematica. Non tutti gli argomenti sono collegati secondo un preciso nesso logico (o cronologico).
<b>6,5 - 7</b>	Il lessico è pertinente, pur con qualche imprecisione.	Tutte [quasi, 6,5] le informazioni sono corrette e pertinenti, gli argomenti sono logicamente (o cronologicamente) collegati tra loro. [Per l'orale: le capacità logico-deduttive sono ancora limitate]
<b>8 – 9</b>	Il lessico è pertinente.	Le informazioni sono corrette, pertinenti e <i>complete</i> . La tesi è chiara; [per il 9] gli argomenti sono in alcuni casi collegati fra loro in modo originale (logico o cronologico), così da evidenziare una capacità di analisi e sintesi approfondita, anche se ancora impostata sulla base del libro o della lezione dell'insegnante.
<b>10</b>	Il lessico è pertinente, e si distingue anche per originalità e varietà.	Le informazioni sono corrette, pertinenti e complete. La tesi è chiara, la connessione (logica o cronologica) tra gli argomenti evidenzia una capacità di analisi e sintesi approfondita e creativa, ricorrendo anche a informazioni che sono il risultato di una ricerca personale (tali informazioni, ad esempio le fonti, la bibliografia, ecc. dovranno essere concordate con l'insegnante prima dell'interrogazione, oppure citate in modo preciso se si tratta di una prova scritta). Le informazioni nuove devono inoltre essere collegate in modo logico con quelle delle lezioni, formando un discorso/testo coerente e ben bilanciato. [Per l'orale: le capacità logico-deduttive sono complete, efficaci].
<b>voto</b>		
	<b>voto finale</b>	

NOTA: La pertinenza del lessico e la padronanza linguistica si riferiscono tanto all'esprimersi correttamente nel linguaggio specifico (i termini, le definizioni e i concetti della disciplina a cui si riferisce la prova), quanto all'esprimersi in modo corretto nella lingua italiana.